

Fascismo: il dibattito pubblico odierno

MICHELA MURGIA
**ISTRUZIONI PER
DIVENTARE FASCISTI**

FASCISTA È CHI
IL FASCISTA FA



SUPER ET OPERA VIVA

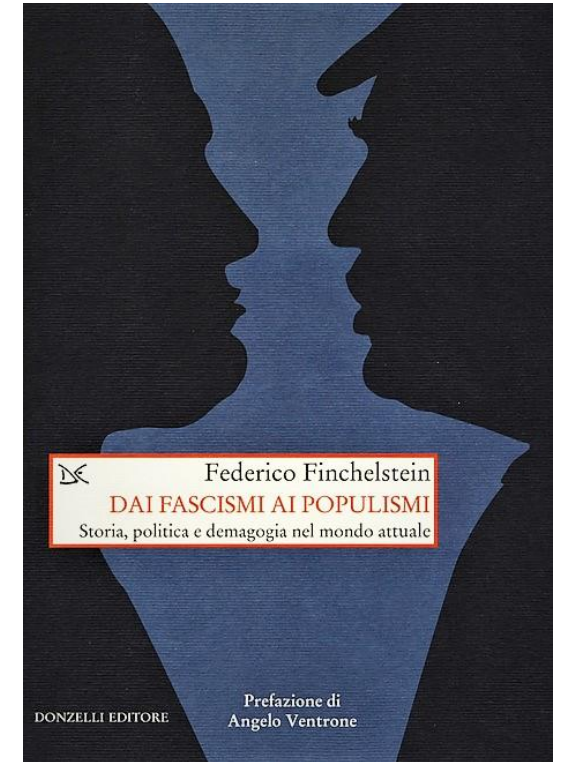
Siamo tutti (almeno un po') fascisti



Ci sono stati (e ci potranno ancora essere) più fascismi



Vi è stato un solo fascismo



I fascismi del nord e del sud del mondo hanno padri ed eredi



Michela Murgia

Il 21 agosto 2017 pubblica sul suo profilo facebook «**Piccolo discorso sul fascismo che siamo**». «A te che hai vent'anni e mi chiedi cos'è il fascismo, vorrei non doverti rispondere. Vorrei che nel 2017 la risposta a questa domanda la sapessimo già tutti, ma se me lo chiedi è perché non è così. ...

- Il fascismo non è un'ideologia, ma **un metodo** che può applicarsi a qualunque ideologia
- non è il **contrario** del comunismo, ma **della democrazia**
- il fascismo è **un reato**; come la mafia **non è un'opinione politica**
- proprio come la mafia, **non è di destra né di sinistra**
- in democrazia il **cosa ottieni non vale mai più del come lo hai ottenuto. Se i rapporti si invertono qualunque soggetto collettivo diventa un fascismo**, persino il partito di sinistra, il gruppo parrocchiale, la bocciofila ...



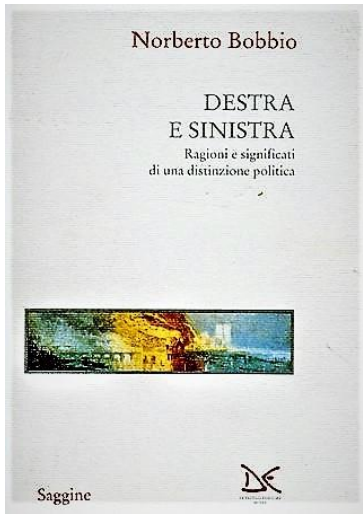
L'anno successivo pubblica «**Istruzioni per diventare fascisti**»: in modo provocatorio, visto che la democrazia «è *il metodo di governo peggiore*», ci avvia ad un'acquisizione completa dell'esser fascisti. E un test finale confermerà che in effetti (poco o tanto) lo siamo.

- Cominciare da «capo»: leader → **capo**
- Semplificare è complicato → **banalizzare**
- Farsi dei «nemici»: avversario → **nemico**
- Ovunque proteggi (**contro ogni diversità interna ed esterna**)
- Nel dubbio mena: parola → **azione**
- Voce di popolo: esalta le **qualità popolari**
- Non ti scordar di me: nostalgia → **negazionismo**

Destra e sinistra

L'antitesi nel linguaggio politico entrò in uso ai tempi della Rivoluzione francese: durante la Costituente i favorevoli al diritto di veto incondizionato del Re sedevano a destra, i contrari a sinistra. Nella "topografia politica" questa dicotomia venne a sostituire quella precedente di "alto e basso".

*"Nella contrapposizione fra estremismo e moderatismo viene in questione soprattutto il **metodo**, nell'antitesi fra destra e sinistra vengono in questione soprattutto i **valori**. Il **contrasto rispetto ai valori è più forte che quello rispetto al metodo**".*
(Norberto Bobbio, *Destra e sinistra*, Donzelli 1994, p. 33)



Valore fondante	Sinistra: Eguaglianza	Destra: Gerarchia
Altre caratteristiche	Classi disagiate	Classi agiate
	Libero pensiero	Religiosità
	Discontinuità	Continuità
	Emancipazione	Difesa della tradizione
	Cosmopolitismo	Nazionalismo
	Pacifismo	Militarismo
	Logos (razionalità)	Mito e richiami irrazionali
Pensatori	Rousseau : eguaglianza originaria dello Stato di natura che società e proprietà hanno corrotto	Nietzsche : diseguaglianza originaria che società e cristianesimo stravolgono con eguaglianza fittizia

La dicotomia libertà/autoritarismo non coincide con la dicotomia sinistra/destra: ci sono destre democratiche come sinistre autoritarie (e viceversa).

Ci sono altre dimensioni della politica che non coincidono con la polarità sinistra/destra: centralismo/autonomismo; individualità/comunità; attività umane/ambiente.

Umberto Eco

Discorso pronunciato in inglese il 25 aprile 1995 alla Columbia University e tradotto tre mesi dopo su «La Rivista dei libri» come «*Totalitarismo fuzzy e Ur-Fascismo*»; in «*Cinque scritti morali*» (1997) e da *La nave di Teseo* (2018) come «*Il fascismo eterno*»

- «*Il fascismo fu certamente una dittatura, ma non era compiutamente totalitario*» → **Totalitarismo fuzzy**.
- Non aveva una ideologia monolitica (a differenza del nazismo)
- Sul piano culturale e artistico al suo interno convivevano orientamenti diversi
- Sul piano politico ha potuto essere laico, anticlericale e cattolico tradizionalista, monarchico e repubblicano ecc.

Questi suoi confini incerti han fatto sì che il termine (a differenza dal nazismo, o dal falangismo) diventasse una *sineddoche* (*pars pro toto*) indicando regimi e movimenti che, pur differenti fra loro, mostrano una qualche «*somiglianza di famiglia*». È così possibile tentare di definire l'**Ur-Fascismo** (primigenio, persistente, eterno)

Caratteristiche dell'*Ur-Fascismo*

1. Culto della tradizione	2. Rifiuto del modernismo (irrazionalismo)
3. Culto dell' azione per l'azione	4. Rifiuto spirito critico (disaccordo= tradimento)
5. Paura della differenza (razzismo)	6. Appello alle classi medie frustrate
7. Nazionalismo e xenofobia : sindrome complotto	8. Nemici ricchi e forti ma deboli nel contempo
9. La vita è una guerra permanente (Armageddon)	10. Disprezzo per i deboli (elitismo di massa)
11. Ciascuno sia educato da eroe : culto della morte	12. Machismo (armi = Ersatz fallico)
13. Populismo qualitativo ("voce del popolo")	14. L'Ur-Fascismo parla la " neolingua "

"L'Ur-fascismo è ancora intorno a noi, talvolta in abiti civili ... può ritornare sotto le spoglie più innocenti. Il nostro dovere è di smascherarlo su ognuna delle sue nuove forme – ogni giorno, in ogni parte del mondo"

Aspetti problematici:

- Fascismo autoritario ma non totalitario?
- Assenza di una ideologia definita.
- Eternità significa che c'è stato «fascismo prima del fascismo»?
- Rapporto col nazismo (diversità o «derivazione e sincronizzazione» (Hans Woller, *Mussolini il primo fascista*)
- Eternità o Modello? (dal tedesco «Ur»: *Urbild* [prototipo], *Urdeutsch* [tipicamente tedesco])

Emilio Gentile

Storico, allievo di De Felice, e sostenitore del fascismo italiano come «**Modernità totalitaria**». Con questa «**pseudo-intervista**» (aprile 2019) interviene nel dibattito pubblico.

- Polemizza con “*il fascismo eterno*” di Eco e con chi lo ripropone oggi
- Non considera la prima parte del discorso di Eco (Totalitarismo fuzzy)
- **Critica la concezione di un fascismo eterno** (attribuire l’eternità a fenomeno storico è grave distorsione)
- Definisce tale concezione “**astoriologia**” (storia che mai si ripete ma sempre ritorna in altre forme)
- Il fascismo è nato nel 1921 e non nel 1919 coi *Fasci di combattimento* (falso centenario)
- Fascismo vero e proprio è il fascismo del regime di cui fornisce in appendice una “mappa storica”
- Considera neofascismo solo quello istituzionale (MSI e AN) conclusosi con confluenza *Popolo della Libertà* (2009)
- Non parla del neofascismo radicale ed extraparlamentare
- Nessun partito attuale può esser definito “fascista” e non c’è pericolo di un ritorno del fascismo



Mappa storica del fascismo

Dimensione organizzativa	Partito milizia. Movimento di massa (specie ceti medi) in stato di guerra contro gli avversari; usa ogni mezzo per creare un nuovo regime
Dimensione culturale	Pensiero mitico. Senso tragico e attivistico della vita. Mito della giovinezza: artefice di storia
	Ideologia anti-teorica e pragmatica, espressa esteticamente con i miti e i simboli di una religione laica volta all’integrazione fideistica delle masse: creazione di un “ uomo nuovo ”
	Primato politica: comunità-nazione come unità organica; persecuzione di chi non si identifica
	Etica civile. Subordinazione totale del cittadino allo Stato: disciplina, virilità, spirito guerriero
Dimensione istituzionale	Apparato di polizia: previene, controlla, reprime (terrore organizzato) dissenso e opposizione
	Partito unico. Difesa armata regime (aristocrazia al comando) e mobilitazione delle masse
	Sistema politico: simbiosi fra regime e Stato ordinato in una gerarchia dominata dal “ capo ”
	Economa: organizzazione corporativa, soppressione libertà sindacale, collaborazione dei ceti produttivi sotto il controllo del regime, mantenendo proprietà privata e divisione in classi
	Politica estera: espansione imperialista e creazione di una nuova civiltà mondiale

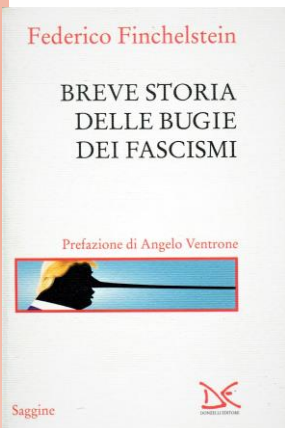
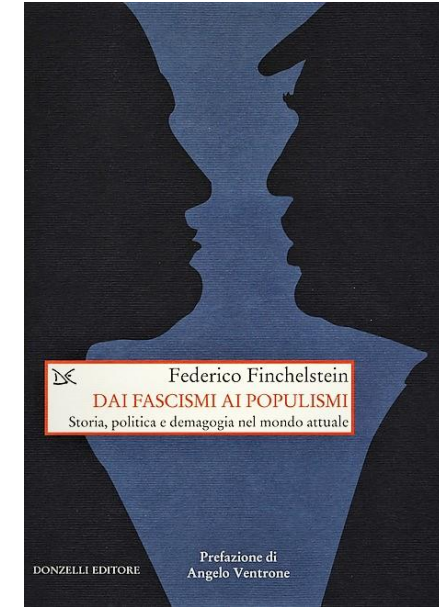
Aspetti problematici:

- Cristallizza il fascismo in un modello unico sostanzialmente irripetibile
- Gli aspetti conservatori, reazionari e talora clericali del fascismo vengono taciuti
- I movimenti politici (e il fascismo) si trasformano nel tempo
- Non spiega gli altri regimi fascisti
- Non vede il pericolo dei movimenti radicali neofascisti e neonazisti
- Siccome il fascismo storico (l’unico esistito) è stato sconfitto nel 1945 e i suoi epigoni nostalgici dissoltisi nel 2009, l’antifascismo oggi non ha più ragione di esistere

Federico Finchelstein

Storico argentino, docente di storia negli Stati Uniti. Studioso dei fascismi nel nord e sud del mondo (**fascismo transnazionale**) e dei loro rapporti con il populismo.

- Serve una **analisi storica** (diacronica) e **globale** (transnazionale) per conoscere il fascismo
- Nato in Italia nel 1919 comparve contestualmente tra le due guerre in ogni area del mondo pur con specificità e nomi diversi: *nazismo* (Germania), *nacionalismo* (Argentina), *integralismo* (Brasile), ecc.
- Alle origini del (dei) **fascismo(i) transnazionale(i)** vi è la tradizione del **pensiero irrazionalistico** anti-illuminista e l'esperienza violenta della **prima guerra mondiale**; si presenta come risposta alla crisi della democrazia e del capitalismo: **modernizzazione reazionaria** antiliberal e antisocialista.
- Concezione rivoluzionaria della **sovranità popolare** non basata sulla rappresentanza ma su delega e identificazione del popolo con il capo; **triade**: capo, seguaci (milizia) e popolo-nazione.
- **Centralità della violenza** sia come mezzo – opprimere e sopprimere i nemici (l'antipopolo) e distruggere la democrazia (Stato totalitario) – che come fine: sua funzione sacrale e rigeneratrice
- Il popolo è concepito non come «demos» ma come «**ethnos**» → razzismo
- Politica non come «ratio» ma come **soggettività estetica**: il fascismo, attraverso il mito e il rito che rivitalizza la tradizione di un popolo, diventa qualcosa che «si vede» e viene vissuto.
- La **verità** non si determina empiricamente ma è espressa dal capo → la stampa deve assoggettarsi e i nuovi media diventano veicolo delle «menzogne ideologiche»
- Il **populismo** riprende alcuni elementi della politica fascista, in particolare l'identificazione fra popolo e capo, ma ne rifiuta la violenza. Due fasi:
 - Dopo la sconfitta del nazifascismo accettazione piena della democrazia sia pur interpretata in modo autoritario; oscillazione in alcuni casi fra destra e sinistra
 - Dopo crollo URSS riavvicinamento al fascismo: popolo come «ethnos» e razzismo



Ação Integralista
Brasileira - AIB